Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 326 MARTEDI 23 Novembre 1915

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Come si combatte vicino a noi.

(Conversando con un ufficiale).

X. . . .

Chi parla con i reduci dal fronte, e dalla loro viva voce apprende lo svolgersi della guerra sul Carso, e lo svilupparsi dell' offensiva, corregge quel senso d'impazienza pel quale si vorrebbe che ogni giorno segnasse nuove e importanti conquiste.

— Quando l'Italia saprà — mi diceva un ufficiale superiore — tutte le grandi difficili imprese affrontate dai nostri soldati; potrà ben chiamarsi orgogliosa del proprio esercito. Gli austriaci hanno fatto trincee nel Carso e sul Podgora d'una potenza straordinaria. Si figuri che ve ne sono in cemento armato, in muro a grossi blocchi di pietra, tramezzati con bastoni di acciaio. Ogni trincea ha il suo passaggio sotterraneo, la sua comunicazione con quelle altre più indietro Fatte a mo' di salienti, quasi a vertice di angolo, sono armate alle estremità con mitragliatrici che concentrano un fuoco d'inferno sugli assalitori.

Al vertice della trincea sonvi pochi soldati comandati da sergenti; alle estremità invece stanno artiglieri o mitragliatori, agli ordini di ufficiali.

« Dietro il primo ordine di trincee ne sta un secondo, poi un terzo, e così via via, per lunga estensione: e son tutte trincee di eguale potenza. Perduta una il nemico si ritira sulla seconda; perduta la seconda sulla terza... Noti ancora che egli mantiene in generale la sommità delle colline, e su esse tiene le proprie artiglierie, le nostre sono

— E allora ?...

— ... Allora non c'è che pazientare dicano loro giornalisti, convincano loro il popolo italiano, che la nostra guerra è come quella francese, guerra di trincea, guerra di piccoli passi. Quando un uomo esce dalla trincea, ha già compito un atto ardimentoso giacchè su lui sparano invisibili soldati austriaci da ogni parte...

La tattica di una volta.

Una volta, secondo la vecchia tattica, il più forte era chi assaliva giacchè poteva sorprendere in più punti alla sprovvista il difensore: oggi avviene il contrario, grazie ai reticolati di cui quest'ultimo è a dovizia provvisto.

— E non c'è l'artiglieria ?

— Sì, ed anche i tubi di gelatina. Ma... levati dagli scoppi, gli austriaci non ci lasciano tempo di avanzare che fanno sorgere altri reticolati non meno aggrovigliati dei primi.

— E le nostre trincee, come sono ?

— Su questo non posso dirle nulla. Sono però trincee addatte all'offensiva e studiate in modo perfetto.

« Con l'ultima avanzata, sul Carso abbiamo fatto reali progressi.

Non le dico, e si capisce il perchè, la posizione occupata; le basti solo sapere che, grazie alle ultime operazioni, anche noi siamo stati in grado di portare le artiglierie nelle posizioni migliori per battere quelle ancora tenute dal nemico. Gli austriaci, in questo punto, si sono difesi molto gagliardamente, ma dovettero cedere.

— Ed i feriti ?...

Per raccogliere i feriti.

— Chi può salvarsi trascinandosi da solo... gli altri, purtroppo, devono aspettare... non sempre i nemici permettono al personale della Croce Rossa di raccoglierli, Mentre i combattenti stanno rintanati, i militi soccorritori delle due parti, protetti dal bandierone, escono, sorvegliati vicendevolmente dalle sentinelle; e durante i pochi minuti della opera loro pietosa, nessuno spara. Tra le quadre avversarie si scambiano anche brevi parole, ma tutti procurano di caricare il massimo dei feriti.

« Una volta la Croce Rossa italiana, fu più tarda di quella austriaca. Mancavano ancora di raccogliere alcuni di quei miseri, incapaci di muoversi. La Croce Rossa austriaca si ritirò; e allora la sentinella nemica gridò al nostro ufficiale medico:

«— Croce Rossa italiana, ritiratevi !

«— Lasciateci ancora cinque minuti.... — domandò il nostro dottore.

«— Non possiamo. Ritiratevi.

«I nostri furono appena in tempo, che un uragano di mitraglia coperse lo spazio libero.

— E i prigionieri ?..

— Di solito, gli austriaci combattono sinchè possono; poi si danno prigionieri. Abbandonano le armi, alzano le mani e ci guardano con occhi spauriti, gridando lamentevolmente.

«— Bravo taliano ! bravo taliano !

«Non di rado, però, approfittano della nostra credulità per tradirci. Una volta un intero battaglione fu decimato da due mitragliatrici nascoste dietro cento soldati nemici che, alzate le mani, chiedevano pace. Quando si furono avvicinati i nostri soldati i vili si distesero improvvisamente, smascherando le mitragliatrici che cominciarono a sparare.

Un austriaco traditore.

«Io assistetti, l'altro giorno, a questo fatto. Un nostro fantaccino scovò un austriaco nascosto dietro la sporgenza di una trincea allora allora conquistata.

Stava per ucciderlo, quando l'austriaco, gettato il fucile, esclamò:

«— Non faccia male, non faccia male...

«Il nostro soldato, vedendo l'attitudine del nemico, pacificamente si avanzò. L'altro teneva invece nascosta una rivoltella, e quando il nostro fu a pochi passi lo freddò con una palla al capo. E' inutile dire che l'austriaco fu preso e di lui fu fatta giustizia sommaria come ben meritava il suo vigliacco tradimento.

Meglio morire, dicono i nostri, che arrendersi.

— E i nostri, s'arrendono ?

— Mai più ! preferiscano morire !.. Per citarle un esempio, il mio tenente fu circondato dal nemico.

— Si arrenda ! — gli gridò un sergente austriaco.

« — Sì, così, rispose il bravo ufficiale, scaricandogli sul muso la sua Browning. Il valoroso fu ucciso sul posto da cento palle. Noi vedemmo la scena tragica, ma non potemmo nulla per impedirla.

«Creda a me, guai se l'esercito italiano non fosse così valoroso; con quelle difficoltà che ha di fronte, non potrebbe avanzare di un passo.

La morte eroica d'un altro tenente.

«Io le potrei citare tanti e tanti esempi di eroismo... Si figuri che soltanto l'uscir di trincea costituisce un atto eroico. Ho conosciuto un tenente che, davanti all'ultima trincea del Calvario, si è recato per ben cinque volte a porre tubi di gelatina fin sotto i reticolati nemici!... E sa come è morto, quel valoroso ?... Arrivato con il tubo dell'esplosivo sotto il posto stabilito in una conca, alzò il capo, gridando ad alcuni soldati che temevano di seguirlo in mezzo all'inferno di palle che sibilavano da ogni parte:

«— Avanti, figlioli... Non abbiate paura... Ci son...

«Ma non potè terminare la frase, che cadde fra le braccia del suo attendente...

— Ma sparano sempre, dunque, gli austriaci ?

— In modo da non potersi immaginare. Pazienza con i fucili. Essi fanno tuonare il cannone anche contro un solo soldato.. Oh ! sparano proprio da gran signori, senza economia !...

«Hanno poi certe bombe lanciate da piccoli mortai che, dove giungono, sono una maledizione.

«Si figuri proiettili del diametro di quasi mezzo metro. Arrivano, è vero, a poca distanza; ma, come dicevo, dove giungono sconvolgono tutto il terreno. Si servono poi con largo uso di gas asfissianti, e da qualche tempo, sul Carso, hanno adottato anche i gas lacrimogeni.

— Che gas sono questi ?

— Terribili. Non conosco designazione più adatta. Alcuni miei uomini hanno provato i loro effetti e dicono che è la più diabolica invenzione di questa guerra. E' un gas che fa chiudere le palpebre. Si sente un insopportabile bruciore agli occhi che lacrimano abbondantemente. Il Soldato in queste condizioni perde l'esatta cognizione di quello che fa, e per calmare il bruciore delle pupille, si alza, si muove, ed è facile bersaglio alle pallottole nemiche. Gli austriaci hanno anche un altro proiettile di nuova invenzione: è granata ed è srapnell. Scoppia nell'aria prima la spoletta posteriore, producendo tutto l'effetto e il danno delle granate; la spoletta anteriore continua invece la sua corsa ed esplode in terra, producendo naturalmente l'effetto dello skapnell...

— Ma noi, cosa abbiamo da contrapporre a tanti ordigni ?

— Oh ! non dubiti abbiamo anche noi

ma su questo argomento mi permetta di non dir nulla. Ripeta invece, e non lo farà mai abbastanza, che ogni impazienza è fuor di luogo. Le operazioni vanno bene; meglio di così non potrebbero andare; ma occorre pazienza, molta pazienza. Ce la diamo noi che viviamo giorni e giorni nelle trincee, possono e debbono averne tanto più loro che vivono una vita infinitamente più comoda e senza pericolo di sorta nelle loro case...

Cronaca Provinciale

Il problema dei trasporti

A rincarare i prezzi di tutti i generi influiscono in modo straordinario le difficoltà dei trasporti, come ebbe giustamente a rilevare il Sindaco di Udine.

E non solo le difficoltà, ma anche l'ingordigia dei carradori, che non conosce più limiti, e che, guadagnando trenta invece di dieci e volendo guadagnare cinquanta, non trasportano più neppure per trenta.

La requisizione dei quadrupedi nella nostra provincia ha messo nella necessità di dover subire tutte le angherie di questa brava gente, per la quale ancora nessuno ha pensato a chiedere un calmiere, e contro ai quali i privati non hanno alcun mezzo per ottenere il lavoro di cui hanno bisogno, se non quello di pagare noli assurdi.

Ciò spiega i prezzi elevatissimi di molte merci, quali hanno solo per effetto degli aumentati noli radoppiati i prezzi. S'invocano provvedimenti urgenti, a rimediare a tale stato di cose. Occorre migliorare ed intensificare il servizio ferroviario. Sospendere la macellazione degli animali atti al lavoro durante l'inverno, in cui in ogni luogo si possono usare carni congelate; distribuire in larga scala agli agricoltori i cavalli ed i buoi che si trovano nei campi di concentramento inutilizzati ed occorre altresì qualche freno alla disonesta ingordigia dei carradori.

Casiacco, 21 novembre

Geom. Rossi Silvio

BARCIS

Le sottoscrizioni patriottiche

Elenco nominativo che elargirono per sussidiare le famiglie bisognose dei soldati richiamati o permanenti combattenti nell'attuale guerra del Comune di Barcis e pro-lana.

Municipio di Barcis L. 200, Società Mutuo soccorso di Barcis 50, Antonio Fantin preson 10, Bernardo Corradina 10, Francesco Gasparini 10, Don Giuseppe Nonis pro Settembre 5, Domenico Bet 5, Osvaldo Tinor Centi 5, Lorenzo Tinor Centi 2, Luigi Bet fu Pietro 2, Domenico Malattia di Gio. Batta e famiglia 10, Gabriela Paulon fu Giuseppe 1, Felice Bruna 10, Carlo Salvador 1, Carlo Bruna 1, Carlo Paulon fu Francesco 1, Giuseppina Gasparini di Batta 0.20, Cornelia Braghirolli 1, Cesira Corradini 0.50, Angelo Nadalin fornaio 1, Luigi Malattia fu Parisio 1, Margherita Leoni 2, Emilio Gasparini fu Daniele 1, Vittoria Tinor d'Agostin 1, Ferdinando Malattia fu Angelo 0.50, Angela Salvador moglie di Arcangelo Molassa 4, Maria Gasparini moglie di Italico 2, Battista Salvador fu Corado 0.60, Corado Salvador di Angelo 2, Giovanni Boz fu Agostino 0.20, Marco Boz fu Pietro 0.50, Vincenzo d'Agostin fu Luigi 0 60, Luigia Malattia moglie di Angelo 0 30, Antonia Corradina moglie di Bernardo 1, Elena Corradina moglie di Giovanni 1, Maria Corradina V.a fu Luigi 1, Angela Boz moglie di Luigi 1, Gio Batta Corradini fu Giovanni 0.50, Giacomo Boz fu Domenico 1, Alessandro Boz fu Domenico 1, Enrico Ellero e cugino 5, Romano Zecchin 2, Luigi Corradini 2, Giordano Mocellin 5, Arcangelo Salvador padre Molassa 10, Marco Fassetta fu Domenico 1, Angelo Boz fu Pietro 1, Daniele Colussi fu Andrea 1, Angelo Colussi 1, Giovanni Pagazzi 1, Gaspare Gasparini 0 50, Felice Malattia 1, Giuseppe Colussi 1, Arcangelo Bet 0.50, Vincenzo Tinor Centi 0.20, Vincenzo Gasparini detto Pagnoco 5, Angelo Traina bidel 0.50, Angelo Paulon Brombel 1, Luigi Paron fu Luigi 1, Attilio Bet di Luigi 0.20, Luigi Salvador fu Osvaldo Molassa 1, Angelo Paulon fu Giovanni 0.50, Luigia Fabbro v.a fu Carlo 0.50, Antonio Piano Monte Corradina portalettere 1.50, Pietro Boz fu Giovanni 0.50 Italico Antonini 1, Angelo Malattia fu Giovanni 0.50, Pietro Malattia di Osvaldo 0 50, Felice Fantin fu Angelo 0.50, Pietro Paron di Marco 0.50, Giuseppe Boz 0 50, Antonio Tinor fu Luigi 1, Giuseppe Gasparini fu Domenico 5, Mario Malattia fu Giacomo 0.50, Pietro Olivier 1, Angelo Paron fu Gio. Batta 1, Albina Traina di Giuseppe 0.30. Lorenzo Mion stradino 0.60, Vincenzo Fassetta fu Vincenzo 0.50, Giovanni Boz fu Gian Maria 0.50, Gio. Batta Colussi di Giacomo 0 50, Domenico Tinor fu Giovanni 0.50. Giovanni Fantin fu Giov. e fam.a 5, Maria Bet Levatrice 1, Giacomo Bet di Giuseppe 0 50, Celeste Losego 1, Urbano Paulon fu Antonio 2, Angelo Bet fu Giovanni 1, Luigi Bet di Giuseppe 1, Giovanni d'Agostin fu Luigi 10, Angelo Paulon fu Antonio fosa 5, Angelo Malattia di Luigi 2.

Angelo Malattia fu Luigi 2, Giuseppe Bet fu Giovanni 1, Luigi Salvador fu Giovanni 1 50, Chiaretta Centi-Antonini 1, Riccardo Morossi 1, Pierina Bet in Paron 0.60, Angelo Rizzo fu Domenico 1, Vittoria Malattia moglie di Gio. Batta 0 50, Gio. Batta, Traina di Giovanni Battista 1, Faustina Fantin fu Angelo 0 50, Francesca D'Agostin in Pinor 1, Felice Traina di Giuseppe 1, Pasqua Fantin di Traina 1, Giovanna Traina in Fantin 0.50, Pietro Carapana fu Angelo 0.50, Giuseppe Traina fu Giuseppe 2, Luigi Malattia fu Antonio 2, Giuseppe Berolo fu Daniele 0 50, Antonio Paulon fu Antonio 2, Giovanni Fabbro Bozza 5, Maddalena D'Agostin moglie di Evaristo 0.20, Maria Malattia in D'Agostin 0:50, Romano Stella fu Fedele 0.20. Giovanna Tinor in Paulon 0.40, N. N. 0 30, Angelo Gasparini fu Lorenzo 1, Teresina Fantini 1, Giacomo D'Agostin fu Simone 0.50, Maria Fantin fu Giuseppe 1, Maria Paulon v.a D'Agostin 0.20, Giovanna Boz moglie di Antonio 0.20, Ferruccio Leoni 5, Irene Gasparini di Bernardo 0.50 Irene Corradina moglie di Luigi 1, Romolo Gasparini fu Romano 1, Maria Paulon pagno 1, Carlo Fantin fu Pietro 0 50, Antonio Bet fu Angelo 1, Corrado Malattia 050, Giovanni Tinor Centi 1, Giovanni Boz fu Giuseppe 1, Pietro Malattia fu Ernesto 0 40. Ferdinando Malattia fu Angelo 0.20, Giuseppe Malattia fu Ernesto 0.50, Pietro Gasparini 0 50, Maria Salvador in Paulon 0.50, Riccardo Gasparini fu Giacomo 0.50, Domenico Gasparini fu Giuseppe 1, Angela Paulon in Fabbro 0.50, Pietro Bet di Luigi 0.50, Domenico Gasparini fu Giovanni 0.40, Angelo Boz di Luca 0.50, Elvira e Maria Paulon fu Elviro 0.50 Antonio Boz di Giacomo 0.50, N. N. 0.20, Vittoria Berolo in D'Agostin 1, Lodovico Guglielmi fu Bortolo 1, Giacomo Gasparini detto carlon 1, Gio. Batta Berolo fu Luigi 2 Antonio Paron di Giuseppe 0.50, Maria Fabbro moglie di Pietro golana 1, Angela Fantin moglie di Giov. Fabbro 0.50, Marianna Malattia moglie di Angelo 1, Giacoma Salvador v.a fu Giov. 0.50, Rosa Salvador moglie di Corado 0.50, Luigi Colussi fu Andrea 2, Marco Fassetta di Vincenzo 0.50, Luigi Malattia fu Angelo 5, Domenico Paron di Angelo 1, Galliano Corradina di Giovanni 1, Giovanni Fantin Parisio 1, Don Giuseppe Nonis pro ottobre 5, Lorenzo Farioli fu Faustino 5, Corado Salvador di Angelo 0,50, Riccardo Gasparini 2, Giovanna Tinor moglie di Paolo 0.40, Giovanna Traina fu Giuseppe 0 50. Don Giuseppe Nonis pro novembre 5. Importo complessivo di L. 959.93.

Elenco nominativo che elargirono per sussidiare le famiglie bisognose dei soldati richiamati e permanenti combattenti nell'attuale guerra del Comune di Barcis residenti all'Estero e nel Regno:

Stella Giuseppe e figlio Galliano L. 10, Fantin fratelli 20, Tinor fratelli 10, Bet Pietro di Vincenzo 3, Gasperini Angelo fu Angelo 3, Gasparini Angelo e Attilio 10, Salvador Gio. Batta fu Salvatore 5, Salvador Antonio di Luigi 5, Albini Giovanni 5, Berolo Vincenzo fu Antonio 2 Traina Vincenzo di Giovanni 1, D'Agostini Antonio di Luigi 1, Bruna Giovanni di Felice 1, Bet Rinaldo di Domenico 1, Bet Gelindo di Angelo 1, Paron Enrico fu Luigi 1, Salvador Antonio fu Salvatore s. p. 2.25, Salvador Giuseppe fu Salvatore s. p, 2.20, Bicca Emanuele 1, D'Agostin Agostino 2, Banca di Maniago 100, Fantin Giovanni 10, Paulon Giuseppe di Gabriele 20, Paulon Gio. Batta 20, Boz Angelo di Angelo 10, Bet Guglielmo di Vincenzo 5, Paulon Domenico di Battista 5, Paulon Maria maritata Giuseppe 5, Paulon Oliva figlia di Giuseppe 1.75, Paulon Gabriele e Giuseppe di Giuseppe 1.75, Paulon Olga di Giuseppe 1.50, Paulon Carolina e figlio Gabriele 5, conte Cattaneo cav. Riccardo 15, Malattia Giuseppe 5, Gasparini Luigi 5.08, Colussi Maria 15, D'Agostini Romano 10, Berolo Pietro 5, Gasparini Carlo 5, Boz Anselmo di Pietro 5, Fantin Pietro fu Angelo 100. Totale L. 436.53.

SACILE

La serata al Politeama

Sabato sera si tenne l'annunciata serata di gala per il genetliaco della Regina Madre. Il Politeama Zancanaro era affollato di eletto pubblico fra cui molti ufficiali e soldati. Il proscenio era addobato con bandiere tricolori. Lo spettacolo si aprì al suono della marcia reale eseguito dalla banda militare ed ascoltato in piedi dal pubblico acclamante. Vi fu poi la sfileta sul palcoscenico della locale sezione « Giovani esploratori » al comando del M.o Ceribella. I baldi ragazzi furono calorosamente applauditi.

Seguì lo scherzo comico: « L'equivoco » di Enrico Novelli, benissimo interpretato dagli attori tra i quali emersero la signora Coop Rocchi Fortuna e il marchese Imperiali nelle rispettive parti di « Flora » e « Guido di Sant'Arpenta »

La commedia « Scellerata » in un atto di Gerolamo Rovetta placque assai e alla fine gli attori furono chiamati alla ribalta; la signora Coop venne regalata di una artistica corbeille di fiori dai vivaci colori nazionali.

La graziosa signorina Maria Pianca disse con molto sentimento e dovette tra la 1 e 2 commedia, ripetere l'Ode alla Regina d'Italia » di G. Carducci.

Poi la squadra locale dei « Giovani esploratori » eseguì alcuni esercizi ordinativi e col bastone, così da meritarsi prolungati applausi e la chiamata al proscenio del valoroso istruttore sig. Ferrucio Ceribella.

La banda militare che più volte attirarsi gli applausi del pubblico nei concerti pubblici, svolse un attraente ed applaudito programma fra i più vivi applausi agli esecutori e al maestro Alfredo Cecchərini.

Tutti i pezzi del programma furono ripetutamente applauditi, specie il larghetto, dal quintetto in La maggiore di Mozart in cui era affidata la parte di solista al sergente Antonio Muratore che per l'ottima esecuzione destò l'ammirazione del pubblico.

Ai bravi filodrammatici, quindi, ai Giovani Esploratori e ai bandisti, il nostro plauso e al maestro sig. Cecchərini auguri sinceri di brillante carriera artistica.

L'incasso della bella serata che dimostra di quali sentimenti gentili sia dotata la nostra cittadinanza, fruttò oltre L. 500.

Fra qualche giorno la seconda serata e poi la terza.

MANZANO

Per l'assistenza Civile. — Per onorare la memoria del compianto vostro concittadino dott. cav. Giacomo Perusini, il dott. Domenico Dorigo ha versato al locale Comitato di assistenza Civile, L. 20. La presidenza ringrazia.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

Le tre figlie del conte.

Scese ancora per lo spazio di circa dieci minuti, a capo dei quali terminava la scala; ed entrò in uno stretto corridoio in cui lo dovette fermarsi davanti a una solida porta di rovere.

Era chiusa da una sola, ma però fortissima serratura, che dimostrava, colla ruggine che la copriva, non essere stata aperta da vari anni.

Certamente, Gastone non si aspettava tale ostacolo; pure, risoluto sempre, ritirossi un dieci passi dalla porta, e, staccata una pistola dal cinturone, prese di mira la serratura, fece fuoco, e la palla la ruppe in molti pezzi.

Forzata la serratura, il giovane aprì la porta, e s'internò in un nuovo corridoi stretto e tortuoso.

Camminò circa un quarto d'ora, trascorso il quale sentì sul volto l'impressione dell'aria esterna; trovavasi in una spaziosa caverna, vicino alla quale nasceva il Cifuentes.

Avanzossi un po' più, e sentì la pioggia cadergli sul capo.

La luce della lanterna gl'indicò un sentiero per il quale arrampicossi alla sommità più vicina. Colà tornò a far risuonare il suo corno, e udì rispondergli come prima, ma adesso più vicino, il suono d'un altro corno.

Gastone si diresse ad un'altra sommità vicina, ed allo svolgere un angolo fatto dal monte, i suoi sguardi rimasero abbagliati dallo splendore di una fiamma che usciva dall'apertura d'una grotta.

Davanti a questa, intercettando i raggi luminosi della fiamma, vedevansi quattro ombre che nell'oscurità s'avanzavano sul sentiero incontro a Gastone.

— Chi va là — gridò uno di essi, arrivando alla portata della voce.

Il giovane, per tutta risposta, portò il corno alla bocca, e suonò un'aria da caccia.

— E' lui — disse una voce fresca ed allegra — Evviva!.. sei scappato sano e salvo ?

— Sì — rispose Gastone raggiungendo i quattro.

— Ed a chi avete rubata quella lanterna ? — domandò un'altro, di età più avanzata.

— Questa lanterna appartiene, amico, Garci-Yanez, al portinaio del castello del mio nobile zio.

— E vi siete arrischiato a penetrare là dentro, dopo quanto è oggi avvenuto ?

— E perchè no? ero possessore di un magnifico cavallo, che, oltre le sue buone qualità, aveva il privilegio di portare in groppa una valigia piena d'oro.

— D'oro !? — esclamò il giovane che aveva parlato per il primo.

— D'oro !? — ripetè quegli, che Gastone aveva nomato Garci-Yanez,

— D'oro ! ? — risuonò terza la voce di una specie d'atleta, che il accompagnava.

— Sissignore, d'oro, signor Garci-Yanez; d'oro, signor Salvatore Stradella; d'oro, signor Diavoletto.

— Giacomo Lazzarotti, se non l'avete [illegible] signor Giacomo — [illegible] nella grotta Gastone.

— Avete in pronto la scatola di colori del vostro maestro ?

— Sissignore.

— E la tavolozza ?

— Sissignore.

— E la bacchetta coi pennelli ?

— Sissignore.

— E voi, Salvatore Stradella, avete la testa ferma e la mano sicura ? vale a dire, non avete bevuto più di sei bottiglie di vino ?

— Corpo di bacco ! dove vuoi che, lo abbia bevuto ? tu sì, che esali un odore confortante ! .. La provvidenza ti accompagna.

— Ma che avete fatto della valigia ? — domandò Garci-Yanez.

— La lasciai nella camera da letto di mia cugina Isabella.

— Diavolo ! — esclamò spaventato Garci-Yanez.

— Non abbiate paura, signor scudiere, che ritorno all'istante al castello con Salvatore.

— È necessario, giacchè avete fatto la sciocchezza di lasciar là il denaro, che ritorniate a prenderlo, perchè immagino che avrete ritrovato la comunicazione secreta.

— Naturalmente; e per di più seppi che non ci hanno ingannato, all'osteria di Trillo.

— Davvero ?

— Sì, certamente, aspettano domani mio zio al castello. Vedi, Salvatore come è stato utile il ritratto che facesti ieri !.. E' una bella pittura, senza dubbio, ma tutto il merito dell'idea fu mio.

— Te lo credo, firmalo anche se ti piace, ma dammi da mangiare, che ho proprio una fame canina.

— Anch'io.

— Anch'io.

— Allora, voi, signor Diavoletto, cercate i colori, i pennelli e la tavolozza; tu, Salvatore seguimi coi tuoi utensili; e voi, signor Garci-Yanez, abbiate la bontà di restar qui, a far la guardia ai due unici cavalli, che ci rimangono.

— E p rchè volete che v'accompagni il signor Salvatore ? Andate voi solo, portate il denaro, e partiamo.

— Sembrami, signor Garci-Yanez, che lo dobbiamo a voi questo incomodo viaggio in Ispagna.

— Certamente; avevamo speso l'ultimo scudo in Roma.

— Ci siamo mangiati per viaggio due cavalli e fummo costretti a metter in groppa tre cavalieri, ai due cavalli che ci rimanevano.

— Fu necessario vendere per mangiare.

— Io vi aveva ben suggerito di entrare come soldato di ventura al servizio dell'imperatore, chè voi siete ancora forte, Salvatore è valoroso, io mi credo buon soldato, e Diavoletto può servirci perfettamente da domestico.

— La sarebbe stata proprio una sciocchezza, già ve lo dissi; voi rassomigliate troppo ai vostri parenti, avete tutta la fisonomia d'un de Silva, e il signore di Torre-Cuadrada non deve servire come un avventuriero.

— Giustamente, ma ricordatevi...

— Non avendo più alcun altro ripiego, vi consigliai di vendere i vostri gioielli.

— Renissimo, e qualche cosa di più ancora.

— Di recarci in Ispagna.

— E perchè vi siamo venuti, signor mio ?

— E perchè vi siamo venuti, signor mio ?. Sembrami che io avrei dovuto presentarmi a mio zio.

— Lo ha impedito la vostra condotta, dacchè siamo sbarcati a Barcellona; vi siete reso impossibile per la vostra famiglia.

— Dite piuttosto che la nostra condotta ci ha resi impossibili.

Disperati attacchi austriaci nella zona di Gorizia e del Carso.

Ovunque respinti - 291 prig. con 8 ufficiali

L'eroismo della 4.a Divisione.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 22 novembre — Bollettino N. 180:

Attività delle artiglierie in vari punti lungo la fronte del Tirolo Trentino e in Carnia. Quella nemica tentò la consueta azione distruggitrice sulla borgata di Dosoledo in Valle Comelico. Prestamente controbbatuta, tacque.

Sull'Isonzo la lotta continuò ieri con crescente accanimento nel a soglia formata dalle basse colline di Pevma Oslavia e quota 188, che si affacciano a Gorizia, tra il Podgora e il Sabotino. Il nemico spiegò ostinata controffensiva diretta a riprendere le posizioni ivi perdute. I contrattacchi preceduti ed accompagnati da raffiche intense di numerose artiglierie, raggiunsero una maggiore violenza sulle alture a nord-est di Oslavia. Più volte l'avversario irruppe e penetrò anche nelle linee da noi conquistate, sempre però ne fu ributtato in mischie convulse. Le nostre valorose truppe e specialmente quelle della quarta divisione, non cedettero un palmo delle insanguinate posizioni, più volte si gettarono sul nemico alla baionetta infliggendogli gravi perdite e prendendogli 89 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Sul Carso, respinti quattro contrattacchi notturni, i nostri all'alba ripresero ovunque l'offensiva. Furono compiuti nuovi progressi, tra le vette del monte S. Michele. Verso S. Martino venne espugnato un forte trincerone sulla posizione detta «dell'albero isolato» e furono presi al nemico 202 prigionieri dei quali 4 ufficiali, un cannone, due mitragliatrici, un lanciabombe, armi e munizioni.

GENERALE CADORNA.

IPPLIS

Beneficenza. — Il dott. comm. Domenico Rubini in morte del compianto Dott. Cav. Giacomo Perusini offerse lire cinquanta a questo patronato scolastico.

L'istituzione vivamente ringrazia.

R. GIORGIO DI NOGARO

Ringraziamento

La Presidenza delle «Dame della Carità» sente il dovere di ringraziare sentitamente il primo capitano del Battaglione 206 II.a Compagnia signor Costantino Pisani, i suoi ufficiali e soldati, per la benefica elargizione fatta a favore dei poveri vecchi infermi del nostro paese.

E' il frutto di una sottoscrizione. I buoni soldati del 206, dopo aver deposto nel giorno d'Ognissanti una corona sulla tomba degli eroici fratelli morti fra noi, hanno voluto completare il pensiero, tanto gentile beneficando i poveri che più abbisognano di assistenza e di aiuto.

A tutti quei generosi, a tutti quei buoni, giunga la nostra grata parola. All'egregio capitano Pisani, insieme al migliore ringraziamento, le nostre vive congratulazioni per i sentimenti di Patria e di fraterna che [illegible] nell'animo dei propri soldati.

CODROIPO

Consiglio Comunale. — 21. Il Consiglio comunale si [illegible] seduta p. v. alle ore 15 per la trattazione di diversi oggetti tra quali nomine di commissioni, di un membro della Congregazione di Carità, approvazione bilancio preventivo anno 1916 della Congregazione per l'anno 1916, capitoli di [illegible] della Giunta, approvazione di capitolati daziari, e domanda Querini Vittorio per la concessione di area pubblica.

MORTEGLIANO

Onoranze benefiche. — La famiglia del conte G. B. di Varmo presidente di questo Comitato pro famiglie dei richiamati ha versato L. 15 al Comitato stesso per onorare la memoria del tenente Bruno di Prampero caduto gloriosamente per la grandezza d'Italia.

Messa Novella. — 22. Ieri mattina celebrò la sua prima messa il sacerdote don Antonio D'Ambrogio che oggi è partito per Sacile come soldato.

La cerimonia fu solenne e commovente; tenne un nobile e patriottico discorso il parroco locale.

PORDENONE

Sul campo della gloria. — E' giunta notizia ufficiale che sul campo della gloria è caduto valorosamente il soldato Alfredo Sartori.

La dolorosa nuova produsse in città generale consenso di cordoglio perchè il valoroso estinto era assai stimato e ben voluto per la bontà dell'animo e per la seria operosità.

Onore al caduto per la patria e condoglianze al fratello sig. Paolo e agli altri congiunti.

Società Agenti. — Il consiglio della Società agenti ha nominato presidente del Sodalizio il signor Monsignor Luigi direttori i signori Boemo Andrea e Polesso Giovanni.

Entro il mese di dicembre sarà convocata l'assemblea dei soci per deliberare sui sussidi ai soci richiamati.

Assistenza Civile. — La signorina Letizia Bortoluzzi ha sottoscritto lire cinque mensili pro assistenza civile, con decorrenza dal 1 settembre.

Investimento ferroviario.

L'altra sera, un treno merci investiva abbastanza violentemente la coda d'altro treno merci, sfasciando tre carrozzoni e cagionando un danno all'amministrazione ferroviaria di oltre 20,000 lire. I carabinieri, nelle loro indagini, si convinsero che il capo fermata Imeando Bruno aveva cagionato la disgrazia causa un suo ordine sbagliato e lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

RIVOLTO

Consiglio Comunale. — Nell'ultima sua adunanza il Consiglio Comunale, presenti 10 membri sotto la presidenza del Sindaco signor Pio Moretti, prese importanti deliberazioni.

Prima di passare all'ordine del giorno il Presidente lesse la nobile lettera del Comando del [illegible] innanzi alla morte valorosa avvenuta sul campo di battaglia dei [illegible] Mattiuss. Su proposta dello stesso presidente venne poi stabilito di compilare un albo dei morti in combattimento e dei feriti aumentando per ognuno i particolari atti di valore compiuti.

Fu approvata la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliazione; i ruoli delle tasse esercizio, rivendita, vetture e domestici.

Fu accordato alla Congregazione di Carità un assegno straordinario di lire 150 pel corrente anno.

Fu formato un nuovo regolamento per la riscossione della tassa esercizio e rivendita.

Vennero accolte varie domande per ridurre imposta e tasse comunali indebitamente pagate.

In seconda lettura furono approvate le norme e tariffa pel nuovo appalto del dazio consumo, e il bilancio comunale per l'esercizio 1916, con un importante aumento di sovrimposta.

S. DANIELE

I nostri morti. — Giunge notizia ufficiale che i soldati di fanteria Pietro Patriarca e Giovanni Friadori, appartenenti al nostro Comune, sono caduti da valorosi sul campo di battaglia.

Un ferito. — Il fratello del nostro medico dott. Luxardo, sig. Ottorino Luxardo è stato accolto in questi giorni all'ospedale militare di Verona per una ferita riportata alla fronte, in seguito allo scoppio d'una granata. Lo stato del ferito non è grave. Auguri.

La scuola serale di disegno quest'anno avrà luogo in via Sotto-Agaro nella Villa Corradini. Le iscrizioni sono già aperte.

Un atto generoso. — Il sig. Domenico Pischiutta in seguito ad accordi presi tra il sottocomitato d'assistenza di Villanova ed il comitato del capoluogo si assunse l'impegno di cedere la sua cucina per le forniture delle razioni di minestra ai poveri bisognosi della frazione.

VARMO

Un grave incendio

Poco dopo la una di ieri notte i pompieri di Varmo furono avvisati che a Grad scutta nel fienile di certo Francesco Vato, era scoppiato un incendio. Accorsero prontamente sul posto e coadiuvati da numerosi soldati e ragazzi, tentarono d'isolare e domare il fuoco. A stento si salvarono dalla stalla sottostante al fienile le armente; un cavallo che fu impossibile trarre a salvamento restò carbonizzato. Malgrado l'opera alacre degli accorsi andò distrutto l'intero fabbricato, circa 60 quintali di fieno e numerosi attrezzi rurali. Il danno coperto d'assicurazione ammonta a lire 4000. Le cause dell'incendio sono ignote.

CODROIPO

Consiglio Comunale. — Per venerdì prossimo 26 alle 15 è convocato il Consiglio Comunale. Saranno trattati vari oggetti, fra cui parecchie nomine, i bilanci dei Comune e della Congregazione di Carità, i capitolati e tariffe daziarie, ecc. ecc.

Annegamento. — Ieri sera nelle acque del Ledra, vicino al Molino «Alla Giustizia» di Zompicchia (Codroipo), venne rinvenuto il cadavere di certa Cozzi Elvira d'anni 40 di Villaorba. La poveretta che soffriva di mal caduto, essendo andata a lavare dei panni nel Ledra, colpita improvvisamente dal male cadde nell'acqua annegandosi miseramente, e poscia, dalla corrente trasportata fino al luogo dove venne ripescata.

Si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Le gesta dei ladri. — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nelle aperte campagne di proprietà dei signori fratelli Savonitti, di Goricizza, e li derubarono di ben venti misure di granoturco, arrecando loro un danno di ben venti misure di granoturco, arrecando loro un danno di circa un centinaio di lire.

I ladri visitarono pure il pollaio di certo Piccini Pietro di Pozzo di Codroipo rubando due oche e una anitra.

Il danno patito dal Piccini è di una quarantina di lire.

Pro Congregazione di Carità — 22. Alla Congregazione di Carità di Codroipo pervennero le seguenti offerte in morte del cav. Antonio Gregorutti di Udine suocero del nostro agente delle Imposte sig. Nicola Felice: Annibale Coppo, ricevitore del Registro L. 10, Pietro Giusti 2, Agostino Cavarzere 2.

RIVIGNANO

Gravissimo incendio. — 21. (*Alfa*) Stamane alle 7.30 scoppiò un gravissimo incendio, che distrusse completamente la fabbrica stoviglie dei f.lli Pertoideo.

Data la violenza del vento si temeva che il fuoco invadesse i caseggiati vicini; ma l'intrepida opera dei bersaglieri, coadiuvati dai territoriali con varie pompe, fece sì che l'immane incendio fosse circoscritto ed alla fine domato.

I danni, assicurati, sono ingenti. Si calcola oltrepassino le 30 mila lire.

Il violento incendio fu causato dallo scoppio accidentale di cartuccie depositate nell'opificio.

Fortuna volle che in quel mentre quasi tutti i bersaglieri qui accantonati si trovassero nel cortile a fare la *toilette* mattutina, altrimenti a questa ora si sarebbe dovuta registrare una qualche disgrazia; solo pochi che si trovavano nel piano superiore per salvarsi dalla tremenda esplosione, e dalle fiamme divampanti, dovettero gettarsi dalle finestre: uno solo rimase ferito, non gravemente.

GEMONA

Arresti. — I nostri carabinieri hanno tratto in arresto certi Stefanutti Antonio di Giovanni, Zuliani Domenica fu Pietro, Stefanutti Caterina di Giovanni e Stefanutti Luigia di Giovanni di Alesso perchè autori di furti di legna in danno del Comune di Trasaghis.

Mangia e beve e non paga. — Il muratore Bressan Girolamo di Venzone ieri, recandosi nella trattoria Pittini, si è fatto servire un discreto pranzo. Venuto il momento di pagare lo scotto, ha ritenuto prudente il pagare... con la fuga.

I carabinieri, di servizio alla stazione, sono intervenuti a buon punto ed hanno tradotto il cattivo pagatore al Castello dove gli saranno serviti dei pranzi gratuiti ma non così gustosi come quello fornito dal Pittini.

FIUME VENETO

Grave incendio

Verso le 14 di ieri si sviluppò un grave incendio nel fienile di Pietro Montereale, affittato a Bert Agostino.

Nonostante il pronto accorrere dei vicini, le fiamme alimentate dal vento si comunicarono anche a una vicina tettoia che era carica di fieno.

Il danno risentito dal primo ammonta ad un migliaio di lire; quello invece patito dal secondo è di circa 5000 lire e sembra non assicurato.

LATISANA

Visita all'ospedale.

Un alto personaggio visitava giorni or sono il nostro ospedale.

Ne percorse le sale nitide, interessandosi di tutti indistintamente i feriti nazionali e prigionieri, encomiando gli eroi nostri, esprimendo pietà per gli stranieri, rimanendo della visita visibilmente soddisfatto.

Un personaggio del seguito, esternando la sua intima soddisfazione, disse che tra gli ospedali visitati questo nostro era fra i più belli.

Sia questa lode d'intima soddisfazione per chi l'ha meritata: dall'infaticabile direttore di Sanità che trova modo, tra le sue molteplici attività, di venire ad operare fino a notte inoltrata i casi più difficili di alta chirurgia e di fare delle vere lezioni cliniche: al sindaco ed alla sua signora dama infermiera dell'ospedale; alla signora Noemi Gaspari, che, oltre al conforto personale agli infermi, offre al direttore L. 1000 per l'acquisto di un autoclave che rimarrà dopo la guerra all'Ospedale Civile: alla signora e signorina Pittoni che tengono la guardaroba in un ordine perfetto e accumulano dalla pietà privata, biancheria e lana per i nostri feriti: alla signora Donati che si occupa della cucina; alle suore che prestano la loro opera santa; e a tante altre dame gentili che non sdegnano colle loro mani aristocratiche di lavare i nostri fratelli feriti sporchi di sangue e di fango delle trincee! agli ufficiali medici tenenti, tutti assistenti di cliniche o direttori di case di salute; al tenente che esplica con solerte attività l'ufficio di contabile e di aiutante maggiore; ai tenenti farmacisti, e infine al capitano direttore, che, organizzando tante nobili energie, ha saputo col suo tatto farsi amare e stimare da tutti.

COMEGLIANS

Caduto per la Patria. — E' giunta notizia che è morto sul campo della gloria Amedeo Luigi Raber, aspirante ufficiale. Aveva 21 anno ed era conosciutissimo a Udine ove fu studente all'Istituto Tecnico.

Saluti dal fronte

I sottoindicati militari di Osoppo inviano saluti affettuosi alle loro famiglie, moglie, e bimbi e anche alle fidanzate parenti ed amici mentre combattono per la grandezza della Patria al fronte dell'Isonzo.

Cap. magg. Valerio Giacomo, soldato Savio Angelo, Lenuzza Domenico fu Mattia, D'Aronco Domenico, Bianchi Pietro, Pellegrini Geromio, De Simon Valentino.

DA PORTOGRUARO

Dottore in diritto canonico. — Il sacerdote don Annibale Giordani assai conosciuto in Friuli ha ottenuto con esito brillante la laurea in diritto canonico alla Pontificia facoltà giuridica di Venezia.

La direzione diocesana offrirà una penna d'oro al neo dottore che è anche direttore del periodico «Concordia».

Dalle terre redente

In memoria del dott. Giacomo Perusini

Un telegramma dell'Agenzia Stefani da Roma ricorda l'offerta cospiqua di l. 5000 che ad onorare la memoria del dott. Giacomo Perusini, la madre signora Paolina Cumano vedova Perusini, ed i fratelli dott. Gaetano e dott. Costantino versarono al Comune di Cormons per essere distribuiti in soccorsi a bambini di famiglie bisognose cormonesi o rifugiatesi ora a Cormons. Il pietoso atto in memoria del caro estinto, noi lo abbiamo già ricordato fin dal giorno in cui fu compiuto, nondimeno ci è grato rilevare l'importanza che al medesimo dà ora il comunicato della Stefani. Contemporaneamente, ricevemmo dal Sindaco signor Antenore Marni e la notizia dell'atto e queste righe:

Cormons, 18 novembre

Prego inoltre far cenno della riconoscenza di questo Municipio e dei beneficati verso le tanto benemerite famiglie Cumano Perusini, delle quali Cormons riconoscente ha continui attestati di affetto e di beneficenza.

Accolga codesta Sp. Direzione vivi ringraziamenti e distinti ossequi

Il Sindaco
A. Marni

CERVIGNANO

Razzia di biciclette

In due giorni furono rubate da ignoti ladri ben tre biciclette. Due in danno di soldati che le avevano lasciate alcuni istanti fuori di un albergo sulla strada; la terza in danno del sig. Giovanni Lazzari che la lasciava incustodita sulla porta d'un negozio. I carabinieri cui fu denunciato il furto, sono sulle traccie degli autori.

Il Ministro Orlando a Partinico.

Il discorso in onore degli Eroi.

Roma 22 — L'on. Orlando ha presenziato oggi, insieme al Presidente del Consiglio, all'inaugurazione dell'Ospedale Civile di Partinico.

L'on. Orlando pronunciò un discorso rivolgendo anzitutto parole di fede e di plauso alla nobile città di Partinico per l'opera di civile pietà e di progresso, compiuta durante l'angoscioso periodo che la Patria e l'umanità attraversano.

Ricordando i valorosi caduti, il Ministro ha alate parole che destano il più vivo entusiasmo e brividi di commozione e dopo aver ricordato l'eroico tenente Madonia così chiude:

Date fiori ai caduti, nessun italiano dimenticherà il desiderio semplice e grande dell'eroe romagnolo. Tutti i fiori per tutti i fratelli caduti, e perenne sopra ogni altro il fiore della nostra riconoscenza, giacchè per voi, che del vostro sangue generoso arrossaste gli immacolati ghiacciai e le aride zolle contrastatissime del Carso e le acque dell'Isonzo rapido e insidioso, e per voi che senza sepoltura vagate sulle onde insonni, i vostri compagni godranno pieni e radiosi i giorni della libertà davanti il libero mare, dentro i sicuri confini della rinnovata grandezza della patria, cui nell'attimo fuggevole ed eterno del vostro trapasso legaste la forza vostra la giovinezza generosa, il vostro sangue, la fede invitta del vostro ideale.

Il ministro Orlando tornando da Partinico sostò a Terrasini per visitare i genitori dell'eroico tenente Madonia alla cui memoria il Re assegnò la medaglia d'oro al valor militare.

Il Ministro accolto con estrema commozione dalla famiglia, disse che non come deputato del Collegio, ma come ministro del Re, veniva a rendere doveroso omaggio alla famiglia dell'eroico tenente, alla cui memoria santa gratitudine deve la patria.

Salandra a Roma

MESSINA 22. — Col direttissimo delle 15.35 transitò per Messina il Presidente del Consiglio on. Salandra che proseguì per Roma.

Fu ossequiato dalle autorità e da gran folla, raccoltasi alla stazione e al pontile, malgrado un violento uragano.

L'on. Barzilai a Verona

VERONA, 22. E' giunto l'on. Ministro Barzilai che assistette assieme a tutte le autorità alla riunione del Comitato di Assistenza Civile. Si compiacque della serenità con cui i cittadini accolsero le ultime criminose gesta nemiche.

Il Ministro visitò pure, il Comando militare, e il Comitato dei profughi partendo poi col generale comandante il settore, pel fronte.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Napoli

NAPOLI, 22. Presente il Ministro della P. I. on. Grippo, tutte le autorità e il corpo accademico, si tenne oggi la solenne inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Napoli. Parlò il rettore prof. Marghieri, tenne il discorso inaugurale il prof. Graziani e pronunciò un applaudito discorso il Ministro Grippo.

La guerra degli alleati

Accordo quasi raggiunto tra la Grecia e la Quadruplice.

Da tutte le parti si annuncia che Re Costantino di Grecia ed il Governo diedero a lord Citchener, nei colloqui di Atene, assicurazioni formali che in nessun caso la Grecia prenderebbe provvedimenti ostili agli alleati della Quadruplice Intesa. In quei colloqui, la base di un accordo soddisfacente fu stabilita, per tutte le parti. Frattanto, il blocco della Grecia continuerà fino a che i malintesi fra essa e le potenze della quadruplice non saranno dissipati.

Gli sbarchi delle truppe franco-inglesi a Salonicco continuano senza incidenti.

L'invasione della Serbia

Dopo l'occupazione di Novi Bazar, che annunciammo ieri, da parte delle truppe tedesche; ci vennero dalla Serbia notizie di fonte austriaca, secondo le quali i serbi sarebbero stati respinti nella valle dell'Ibar e una violenta lotta si svolgerebbe presso i passi che sboccano sul campo di Merli.

Nessun avvenimento importante

è annunciato sugli altri teatri della guerra: piccoli scontri, lotte d'artiglieria più o meno intensa; ma in complesso, la situazione è invariata.

Un colonnello ungherese imbestialito voleva fucilare tutti gli italiani del suo reggimento!

Roma, 22. — Il comandante del 19.o Honved (ungherese), la quarta parte del quale è reclutata esclusivamente nel territorio di Fiume, ha emanato un ordine che, nel suo ributtante e feroce cinismo, dimostra luminosamente con quali metodi si obblighino le nazionalità della monarchia a combattere anche contro i loro sentimenti.

Il 19.o reggimento Honved si è trovato tutta l'estate sull'altipiano di Doberdò, sulla nostra fronte. Ecco testualmente l'ordine in questione:

«Regio 19.o reggimento ungherese di Honved, n. 640, anno 1915 — Dalla sede del Comando, 15 agosto 1915 — Della rigorosa osservanza sugli uomini di nazionalità italiana. In occasione del fatto abbominevole della diserzione del cadetto Imrice di nazionalità italiana, ordino:

1.o Permetto di mandare in esplorazione od in vedetta italiani soltanto sotto la più rigorosa sorveglianza.

2.o Se un italiano in vedetta od in perlustrazione, si dimostra, sia pur poco sospetto, autorizzo i comandanti a fucilarlo ed a passarlo per le armi immediatamente sul luogo.

3.o Per la più insignificante mancanza l'italiano dovrà essere punito con l'esporlo ai reticolati di giorno, per la durata di due ore; in caso di mancanza più grave, con l'affissione di una notte intera.

4. Ognuno ha il dovere di fucilare e passare per le armi l'italiano che sorprende nell'atto di compiere un'azione colpevole o persino nel progettarla.

5. Di notte la sorveglianza sarà esercitata in ogni compagnia da un ufficiale. Gli ufficiali di servizio faranno anche il giro degli accampamenti.

6. Siano compiute costantemente minuziose perquisizioni indosso e presso gli italiani; le cose sospette siano a me trasmesse con un rapporto. Notifico che all'occasione procederò ancora più duramente e non esiterò nemmeno a fucilare tutti gli taliani. Ogni onesto Honved ha il dovere di distruggere simili bestie canaglie, non honved.

Questo mio ordine deve essere esattamente eseguito, qualunque sia il grado dell'italiano di cui si tratta. Questo ordine deve essere letto e spiegato quotidianamente per la durata di otto giorni e dell'esecuzione mi sarà data quotidianamente comunicazione per telegrafo.

firmato Colonnello *Szepor*

Stefani.

ULTIMA ORA

La Bulgaria si annetterà i territori turchi e la Macedonia

VURIGO, 23. Si ha da Sofia: Il Presidente della Camera dichiarò al «Belkausa» ed al «Posta» che nella prima metà di dicembre si convocherà la Sobranje e si delibererà oltre l'annessione dei territori ceduti dalla Turchia, quelli della Macedonia.

Il Ministro degli interni dichiarò agli stessi giornali che la Rumania e la Grecia rimarranno neutrali e che non vi sono sintomi che dimostrino il contrario.

Radolslavoff disse ad alcuni deputati che le relazioni con la Grecia sono buone.

Il parlamento rumeno

ZURIGO 23. Si ha da Budapest: I giornali recano che la Camera rumena che si adunerà a 28 nov. dopo le elezion della presidenza sarà aggiornata per un mese forse due. Solo allora il governo accetterà le interpellanze e farà dichiarazioni. (Stef.)

Incendio in un Magazzino Ambulanza a Parigi

PARIGI 23. Un violento incendio scoppiò in un locale attiguo ai Magazzini del Bon Marchè ove era un'ambulanza. Tutti i feriti furono trasportati altrove; i pompieri combattono l'incendio. Parecchi ebbero principio di asfissia. Il Ministro Malvy è accorso sul luogo. Finora non si segnalano disgrazie di persone. L'intero edificio è in preda alle fiamme. (Stef.)

Nei Dardanelli

Attacchi aerei e combattimenti sotteranei

LONDRA, 23. (Ufficiale) Ai Dardanelli due aeroplani inglesi attaccarono con successo la stazione di Fereijk presso Ines. Un aeroplano fu obbligato ad atterrare dal fuoco nemico, ma l'aviatore riuscì a raggiungere le paludi dell'altra riva del fiume ove bruciò la macchina.

Il compagno presa terra vicino a lui riuscì a condurlo via, all'ultimo momento perchè il nemico si avvicinava.

Nella zona Auzac ove i turchi fecero saltare recentemente una mina riuscimmo il 20 ad occupare parte dei lavori sotterranei nemici. Nè seguì un combattimento sotterraneo ove parecchi turchi rimasero uccisi dalle bombe. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Il compianto per le vittime della barbarie austriaca

Il Sindaco di Venezia ha telegrafato al nostro:

A codesta nobilissima città invitta nella sua patriottica fede, nuovamente è crudelmente colpita dalla barbarie nemica, Venezia esprime fraterni sensi di compianto di ammirazione. — Sindaco: Grimani.

E il nostro così rispose:

Udine commossa per sentimenti di simpatia che le giungono dall'illustre sindaco della capitale nobilissima della nostra regione, pure recentemente provata dall'insulto della barbarie nemica in quest'ora in cui più strettamente ci uniscono comuni ansie, comuni speranze, esprime vive grazie per il gentile pensiero di solidarietà e di compianto. — Sindaco: Pecile

L'Associazione dei Comuni ha inviato, pure al Sindaco nostro, il seguente:

Nome associazione comuni italiani manifestoie vivo rincrescimento atti barbarici nostri nemici contro popolazione civile, tentato danneggiamento opere arte vanto nostra grandezza. Bene augurando avvenire glorioso nostra Patria. — Vicepresidente: Sturzo Luigi.

E il nostro sindaco rispose col seguente:

Ringrazio cordiale pensiero di solidarietà e rimpianto alle vittime della barbarie nemica che per la seconda volta si è abbatuta sulla popolazione di questa città; la quale serenamente mantiene la propria fede nella vittoria della civiltà e del diritto. — Sindaco Pecile.

Due arresti.

L'altro ieri e ieri furono arrestati due concittadini e tale provvedimento, data anche la gravità dei fatti e degli addebiti che lo determinarono, destò grande impressione in città.

Ai nostri corrispondenti

Non s'impermaliscano i nostri corrispondenti se talvolta trovano i loro scritti mutilati — di parole, di frasi, di periodi; o se qualche corrispondenza è addirittura soppressa. Le mutilazioni non sono «fatte», ma «subite» da noi, come le subiscono tutti gli altri giornali e ne fanno fede gli spazi in bianco che adornano frequentemente anche giornali di primaria importanza.

Altri deputati aderenti al discorso dell'on. Orlando.

Da un altro elenco diramato dalla «Stefani», apprendiamo che anche l'on Chiaradia ha mandato la propria adesione al discorso dell'on. Orlando.

E notiamo pure quella di un altro friulano, l'on. Gasparotto, deputato, per uno dei collegi di Milano.

I pericoli degli automobili.

Iersera, verso le sei, un furgone militare stava fermo in via Aquileia presso il negozio del signor Vittorio Loschi, mentre i conducenti stavano uno acquistando merci e l'altro caricandole. Sopraggiunse in quella un automobile che urtò il furgone. Il mulo attaccatovi, spiccò un salto di traverso e andò a battere con una stanga contro l'invetriata della vicina trattoria «Al buon Pastore», mandandola tutta a pezzi.

— Chi mi rifonderà i danni?.. — si affannava a richiedere poco dopo il trattore, a uno dei conducenti.

— Noi no, sicuramente — rispondeva uno dei soldati.

Un carabiniere prese in nota i nomi dei conducenti. L'automobile era sparito appena avvenuto l'accidente.

* * *

Stamane, verso le 9, un fattorino veniva dalla strada di Pradamano verso il passaggio a livello sullo stradone di Palmanova. Andò a cozzare contro l'autocarro n 2862, che si avanzava in senso opposto, seguito da tre altri autocarri. L'urto fu tale che la bicicletta ne rimase sconquassata e il fattorino gettato a terra. Fu miracolo s'egli stesso non restò sfracellato da quello e dagli autocarri che sopragiungevano a brevissima distanza l'uno d'altro; miracolo dovuto alla prontezza dei guidatori.

Chi guidava il primo autocarro, alle grida di — ferma! ferma! — del vigile rurale Franzolini arrestò di colpo la sua vettura, facendole fare un salto, così brusca fu la fermata; e gli altri tre, con prontezza non minore, ne seguirono l'esempio. Il fattorino si alzò incolume, e, raccolto i resti della bicicletta, potè incamminarsi verso la città.

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione prov. prese fra altro le seguenti deliberazioni:

— Prese atto della comunicazione fatta dal Commissario prefetizio per l'Amministrazione del Consorzio di 3.a Categoria Urana e Soima circa la necessità di alcuni lavori addizionali per L. 17700 per completare la sistemazione dei torrenti suddetti, e si riservò di pronunciarsi in merito quando sarà prodotto il relativo progetto ora pendente all'approvazione del magistrato alle acque.

— Delinerò a termini di legge di garantire con la sovraimposta prov. un prestito che il Comune di Preone intende contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria di Villasantina, e ciò limitatamente al debito della Provincia di L. 37000 da pagarsi in otto annualità.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Società Nazionale delle Officine di Savigliano in Torino per l'appalto della costruzione delle travate metalliche del ponte sul fiume Stella a Palazzolo.

— Autorizzò le liti per il ricupero delle dozzine manicomiali dagli alienati Chiacig don Andrea di S. Leonardo, Cisilino Giovanni di Meretto di Tomba, Degano-Cipone Maria di Lestizza, Ragogna-Rossetti Regina di Brugnera e Candelotto Luigi di Pavia d'Udine;

— Provvide alla sostituzione temporanea di due bidelli del R. Istituto Tecnico chiamati a prestar servizio militare.

Alle scuole professionali M. Nigris offre lire 45 per incoraggiamento alla pia opera che educa ed istruisce pel commercio e per il lavoro tante ragazzine che saranno un giorno il sostegno delle loro famiglie.

La sig. Moro Italia Casutti lire 1 in morte di Italia Giacometti Cassi. La sig. M. Giacomelli nell'anniversario della morte del generale Sante Giacomelli lire 10.

L'avv. Giuseppe Caisutti lire 2 in morte del tenente colonello Alessandro Pugnetti, lire 2 in morte del tenente colonello Borra, lire 2 in morte del colonello Osualdo Chiussi, lire 2 in morte del prof. Silvestri, signor Bianchi in morte del cav. Antonio Gregorutti lire 2.

Grazie infinite e riconoscenza perenne ai benefattori delle scuole professionali.

La caduta del pittore. — Ieri sera verso le otto il pittore Giuseppe Catargssi fu Francesco d'anni 46, mal reggendosi in gambe per soverchie libazioni, cadde a terra e riportò una ferita contusa alla regione sopracigliare destra. All'Ospitale civile fu medicato e dichiarato guaribile in 30 giorni

Pro Assistenza Civile
a mezzo della Patria

Somma precedente L.	13957.—
Antonio Toso, commissariato di Codroipo in morte Isidoro Comino	2.—
Ruggeri Nicodemo in morte I. Comino	1.—
Remo Floritto in morte ten. Piani	5.—
Giuseppe Mulinaris in morte I. Comino	2.—
L.	13967.—

Pro feriti in transito
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	4502,45
Ing. Sendresen in morte co. B. Prampero	20.—
Ing. Lorenzo de Toni, in morte Rossi Luigi di Giuseppe, cav. O. Chiussi, dott. Perusini G., ten. Piani Giovanni, co. B. di Prampero	20.—
Ten. col. cav. Wilfrido Petrosini in morte d.r G. Perusini	25.—
Rizzani cav. Leonardo in morte Valentino Linda, colon. Chiussi, rag. Piani. cav. Gregorutti	20.—
avv. Capsoni, Raimondo ed Emma Marcotti in morte co. B. di Prampero	15,—
Raimondo ed Emma Marcotti in morte dott. G. Perusini	10.—
Patrizio Regnonovo in morte cav. A. Gregorutti	10.—
Giacomo Antonini in morte co. B. di Prampero	5.—
Antonietta Zorzutti Monticco in morte Clementina Ruggeri	2.—
Totale L.	4629.45

Al Comitato somma precedente lire 21064.26. Adele Luzzatto ved. Luzzatto per onorare la memoria del cav. dott. Giacomo Perusini 25, N. N. 10, Sabbadini avv. Giuseppe e Regina in morte del dott. Giacomo Perusini 30, Ugo e Zoe Luzzatto nella ricorrenza d'un triste anniversario 50, precedenti mediante la «Patria» 10. Totale lire 21189.26.

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria

Alla Dante Alighieri per iscrivere il nome di B. di Prampero fra i soci perpetui, cav. Eugenio Bianchi L. 2, Gino Murero 5. — Alla Congregazione di Carità, Ermacora Ottorino L. 1 in morte di A. Silvestri. — Al Tomadini, Dosso Giuseppe materassaio 0.50 in morte di A. prof. Silvestri. — Al Pro Corredo del Soldato, famiglia Piussi in morte ing. Fabris Pietro 10. — All'Istituto della Provvidenza, famiglia Villoresi e de Niederäusean 30. — Ai feriti del Seminario, in morte del col. Borro, Mary Giacomelli L. 5.

Pro Croce Rossa Italiana.
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 6651.55.

In morte del co. B. di Prampero: F.lli Lescovic 10, Famiglia Muratti 20, cav. I. Rubbazzer 5, Commessatti Pietro 5, prof. Luigi Moschini di Percotto 3, co. Gintio Frangipane 5, Daniele Barbieri 5, Ditta D'Aronco 10, s. tenente Giuseppe Ballico 5, Pio Venturini fu Giuseppe 2, famiglia de Rosmini 20, Pietro Pauluzza 5, Venier Luigi Romano di Villaorba 2.50.

In morte del dott. G. Perusini: Seccardi Vincenzo Piano d'Arta 5, cav. I. Rubbazzer 5, Ditta D'Aronco 10, A. Basevi e figli 10, Pietro Pauluzza 5, Venier Luigi Romano di Villaorba 2,50, comm. Tita Volpe 5, cav. Emilio Volpe 5.

Cav. Leonardo Rizzani per commemorare gli assassinati dalla barbarie austriaca 20, prof. Luigi Moschini di Prepotto in morte di Valentino Linda 2, Ditta D'Aronco in morte di Isidoro Comino e di Linda Val. 10, Domenico De Luisa in morte del prof. A. Silvestri 20, Grassi Pietro e Luigi in morte di Piani Giovanni e di Isidoro Comino 20, famiglia Reccardini in morte del prof. Silvestri 2, Ing. Antonio e Luisa Malanotti in morte prof. A. Silvestri 5, famiglia Bagato in morte di Isidoro Comino 5, Petrozzi Enrico e figli 6.a rata 30, Pascoli Felicita in morte prof. A. Silvestri 1, Marta Correnti in morte di Agnese Pennato 2, Tellini Emilio di Buttrio in morte di Valentino Linda 5, la nuora Lilly Dorta in sostituzione di corona in morte del cav. A. Gregorutti 25, famiglia Dorta fu Romano in morte cav. A. Gregorutti 10. — L. 6953.55

Latte deficiente? — I vigili urbani prelevarono ieri e oggi alle lattivendole Romanelli Ida fu Angelo di anni 16 e Cristofoli Dal Zotto Adele di Luigi d'anni 34 dei campioni del latte ch'esse avevano posto in vendita, sospettando che il liquido sia deficiente.

Si attende il risultato dell'analisi.

Carezze coniugali. — La casalinga L. S. d'anni 25, in seguito ad alterco avuto stamane col marito, riportò varie contusioni alle braccia e al capo. All'Ospitale civile fu medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Provvedimenti... necessari

Alcuni abitanti in via dell'Ospitale ci pregano di far rilevare la necessità di un provvedimento per lo spanditoio all'angolo di piazza Venerio che è sempre intoppato; il liquido tutt'altro che profumato, dilaga tutto all'intorno per un buon tratto.

Anche davanti alla chiesa del Cristo, l'odore è insopportabile senza contare la sconvenienza del fatto che proprio accanto la facciata della chiesa molti, e non è colpa loro, sono costretti a soddisfare agli impellenti loro bisogni.

Povera bambina!

Ieri verso le otto venne trasportata all'Ospitale Civile la bambina di 7 anni Emilia Chiargò di Giuseppe, gravemente ferita alla faccia da un colpo d'arma da fuoco.

La povera piccina si era avventurata inconsciamente in una zona dove il combattimento ferveva violento e impetuoso. Un colpo di fucile la ferì alla faccia lasciandola svenuta e immersa nel proprio sangue. Più tardi alcuni nostri soldati rinvennero il corpicino della bambina in mezzo ai cespugli d'un roveto e pietosamente la raccolsero portandola al più vicino posto di medicazione. Quivi le fu riscontrata una grave ferita alla bocca con frattura delle ossa mascellari e dopo le prime cure con un autocarro concesso dai superiori, gli stessi soldati la trasportarono al nostro Ospitale Civile ove fu accolta d'urgenza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: D. 6.55 — 11.5 D. — 13.5 A. 15.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — 12.30 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Per San Giorgio di Nogaro-Cervignano-Belvedere: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 4.15 — 8.11 — 15.45 D.
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.20. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11,40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 6.30 — 10.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36
Da Udine: 10.26 — 18.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

La interessante e pittoresca proiezione delle grandi caccie organizzate dai bar. Franchetti nell'Africa orientale, fu assai gustata dal numeroso pubblico, per gli effetti e per la realtà dei quadri.

Le arrischiatissime avventure di caccia si alternano con gli originali costumi degli indigeni con le loro caratteristiche danze e le brillanti fantasie.

L'opera umanitaria dei missionari italiani è svolta in tutta la pienezza e lascia una dolce impressione in mezzo a tante belve e popoli selvaggi.

Completano lo spettacolo «Le disillusioni di Matilde e di Freddy», una storiella semplice ma esuberante di varietà comica.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle ore 17.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Questa sera la compagnia Bratti Paluello rappresenterà «Un Mario in trapola,» commedia brillantissima in due atti di L. Marenco.

Precederà lo spettacolo di prosa: «Il Teschio d'oro,» emozionante dramma in quattro parti, capolavoro cinematografico della premiata casa «Aquila Films» di Torino.

Quanto prima: «Alma Mater,» ovvero «Amor di Patria vince ogni partito» dramma patriottico diviso in cinque parti.

Corriere giudiziario

Il mancato omicidio di Driolassa.

Presidente cav. Domini, P. M. dott. Algise. Difensore avv. A. Bellavitis, Procuratore della P. C. avv. Giovanni Levi, canc. Cabrini.

CORTE D'ASSISE

Ieri mattina si è ripreso il dibattimento per mancato omicidio contro Doganis Antonio fu Leonardo di anni 31 da Driolassa (Teor) detenuto dal 16 aprile u. s. imputato di avere il 14 stesso mese a fine di uccidere e con premeditazione esploso due colpi di rivoltella compiendo quanto era necessario per cagionargli la morte che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà, producendogli soltanto lesioni guarite in 19 giorni e limitazione delle funzioni dell'arto superiore sinistro.

Esaurito l'esame dei testimoni d'accusa e sentito anche il perito dott. Cavarzerani, il difensore avv. Bellavitis, mancando due importanti testimoni a difesa chiese il rinvio della causa e il presidente emise ordinanza rimettendolo a nuovo ruolo.

Il processo Granzotto rinviato

Oggi alle ore 10 doveva iniziarsi la causa per omicidio contro l'ing. cav. Ugo Granzotto di Sacile, ma ieri dal Presidente cav. Domini, su richiesta dalla R. Procura fu ordinato il differimento ad altra sessione del dibattimento.

Così rimangono a discutersi nella presente sessione d'Assise, solo due altri processi di cui uno si terrà nei giorni 27 e 29 corr. in confronto di Carniel Beniamino accusato d'appicato incendio; difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

RONCEGNO

Tip. Del Bianco - Domenico - Udine